N. 1 AGOSTO 1981

BOLLETTINO PARROCCHIALE

PANTIANICCO
Piazza Cortina, 5
33036 Mereto di Tomba
Tel. (0432) 86470 - c/c 24-16022

O. Burelli dir. resp. - Aut. Tribunale di Udine n. 13 del 25-10-1948
Arti Grafiche Friulane

Perché un bollettino parrocchiale?

Ormai siamo insieme da due anni.

Questo bollettino parrocchiale è il primo incontro scritto ed ufficiale tra noi, a due anni dal nostro primo incontro, nella festa patronale di San Luigi, appunto, la prima domenica di agosto.

Questa data è la più adatta, perché cara a tutti i Pantianicchesi, a quelli presenti in paese, come a quelli che vivono lontano, particolarmente in Argentina (che sono il gruppo più numeroso tra i nostri emigranti). Qui si raccontano delle loro straordinarie feste argentine di San Luigi, di San Canciano, di Sant'Antonio, che erano il modo migliore di collegarsi spiritualmente, nonostante la smisurata distanza dell'Oceano Atlantico, con il paese d'origine, e ritrovare le proprie radici, e placare nel ricordo, nell'amicizia e nella preghiera l'insanabile nostalgia dell'emigrante.

A decidermi a scrivere è stato soprattutto il pensiero di quella metà di Pantianicchesi che ormai vive fuori di Pantianicco, e non si può raggiungere nel contatto della messa domenicale. Per di più, tutti sentiamo il fascino della carta stampata, e una parola scritta ci pare più vera di una che è solo detta, perché le parole volano, ma gli scritti hanno qualcosa di fisso ed intramontabile.

Sono passati due anni. Forse troppi, per aspettar di buttar giù il primo bollettino?

Sì, due anni sono più di settecento giorni, ma non sono molti per imparare a conoscere un paese e garantirsi un po' di non scrivere strafalcioni, come capita spesso a chi è nuovo in un paese. E questo è importante, soprattutto la prima volta. Non è facile per nessuno in un paese nuovo capire subito umori, attese, esigenze, orientamenti, tendenze... Credo però adesso di cominciare ad orientarmi e di poter rischiare di prender la penna in mano.

* * *

Ma Pantianicco non vede il suo bollettino parrocchiale per la prima volta. Ho buttato sotto sopra l'intero archivio ed ho trovato che dal gennaio 1949 allo stesso mese del 1954 a Pantianicco sono usciti dieci bollettini parrocchiali, tutti mentre era Vicario don Giuseppe Della Marina, ora Parroco del Redentore a Udine.

Li ho letti ed ho visto che l'intenzione dell'allora Vicario era delle più impegnate: nel 1949 ha stampato quattro numeri: uno al trimestre; nel 1950 due numeri: uno per semestre; poi, dal 1951 al '54 un numero all'anno.

La sua esperienza mi pare preziosa, e ne farò tesoro. Quattro numeri all'anno sono troppo impegnativi; probabilmente anche due all'anno sono eccessivi. Comunque, per questo si potrà sempre vedere anche dell'accoglienza e della collaborazione del paese. Per adesso: un numero, e quello sia concentrato e significativo.

Così esce questo bollettino, come

(Continua a pagina 8)

A 25 anni di distanza:

2-10-55: don Guido Cappellari è salutato come primo parroco.

5-8-79: don Claudio Bevilacqua è salutato come secondo parroco.

Pre Guido, mandi!

Tu sês partît cidìn-cidìn, come ch'e tu eris vignût, si disarès, squasi, pa la strade dal ort.

Tu sês vignût de bande dal Cuâr, come che a Pantianìns no si ûl ch'e vìgnin i prèdis, quant ch'e rivin pe prime volte, parce ch'a nol è di bon augùri.

E come che tu èris rivât, cuièt-cuièt, tu sês ancje sparît, vincjecinc ains dopo, cence fâ sunsûr.

Tu sês partît par viodi di tô sûr, che jè mancjade sùbit dopo, ma ancje tù âs spietât pôc par lâ cun jê par simpri.

Tù par nô tu sês simpri stât un predi un pôc intrigôs par di fûr, ma uman par dentri, come un cjan ch'al bàule fuart e al spavente chei ch'e j van dongje, ma a cognòssilu ben si cjape afiet par lui, par ch'a si sa ch'a nol è bon di muardi. Cussì tù, tu alzàvis tant la vôs in glesie, forsit ancje parceche tu savèvis di no vê dinc' in bocje, tìmit e riservât come ch'e tu èris.

Tu âs passât 25 ains cun nô, e nô cun te. E, par dî la veretât, la nestre « convivence » no jè stade fàcil. Tù tu èris un predi di chei di une volte, un nono ch'a nol à tante pazienze cui nevôz, e ch'a nol sopuarte che, par no mangjâ la mignestre, a' si stevi lì a nasàle, a stuargi la bocje, a soflâ il nâz... prin di parà jù chel bocòn ch'al fâs ben e ch'al à costât tanc' sudôrs.

E alore, in duc' chesc' ains, tù tu âs tirade simpri la rèdine de tô bande, e nô, un pôc scalzànt, un pôc zirucànt e un pôc muardìnt la brene, ti sin vignûz daûr. E... di grazie!

Tu nus disèvis simpri che no vin di

(Continua a pagina 2)

La storia cammina, ma la sostanza è la stessa.

Pre Guido, mandi!

(Continua da pagina 1)

vergonâsi parceche 'o crodìn ancjemò tun Diu, ch'o vin di ministrâ un paîs come ch'a fos une grande famèe, e 'o vin di vivi ancje uè di lavôr, di onestât e di rispièt. Tù tu la vevis sù cun chei che an cjapade la cjoche dal progrès, e a cròdin di sei modèrnos parceche a' an scuviert ch'a si à dut in chest mont e si è stùpiz s'a no si fâs dut ce ch'a si ûl.

In chest 'o ricognossìn, pre Guido, che il to al è simpri stât un insegnament dret e onest.

A' nus dolève a viòditi simpri cun tun pît cjalcjât sul freno, e mai su l'aceleradôr, par cambiâ un pôc velocitât di corse: par chel 'o bruntulàvin di te, e nus vignîve un brusighìn sul stomi. Ma cumò, ch'o viodìn ben, 'o capìn ch'al sarès stât une vore piês, se a ti no ti ves interessât nuje dal morâl dal paîs, se tu nus vèssis dât resòn quanche nus coventave une tirade di orèlis, se invessit di frenànus un pôc, tu nus vèssis sburtâz di plui a vivi come ch'e Diu nol fos...

Alore, grazie, pre Guido, par dut chel ben che tu âs semenât, e dut chel mâl che no tu âs lassât cressi tal nestri paîs.

Se nô no sin tant mâl, al è mèrit ancje to.

E se qualche volte 'o vin rugnât par sot cuintri la tô maniere di fâ e il to caràtar, perdòninus e, cumò che tu sês dongje dal Signôr, dulà ch'a si capìs e ch'a si viôt ben dut, prèe ancjemò par nô.

I TIEI PAROCHIANS

Nel prossimo numero

- La nuova latteria di Pantianicco compie mezzo secolo (1932-1982)
- Pantianicco ospita il 13-9-81 la festa del donatore di sangue di tutto il Comune (Sezione di Plasencis)
- Nell'Ottocento i beni della Chiesa e delle Confraternite di Pantianicco hanno fatto gola a Napoleone ed al Regno d'Italia
- Qualcosa si muove nel mondo dei nostri ragazzi?
- Tanti altri servizi

Due anni: giorno... dopo giorn

Cronaca paesana 1979

Domenica 5 agosto 1979 - Festa patronale di San Luigi. Nel pomeriggio viene accolto il nuovo parroco. Si tratta di don Claudio Bevilacqua da Flaibano, nato nel 1945, ordinato sacerdote nel 1970, per 6 anni cooperatore a Tarcento e poi parroco a Montenars. A salutarlo nel nuovo impegno pastorale sono i Pantianicchesi, il foraneo don Giuseppe Pellizzer, don Pietro Del Medico reggente della parrocchia durante la « vacanza », il vicario generale mons. Luciano Felice e numerosi sacerdoti della forania e dei paesi vicini. La Concelebrazione è seguita dalla processione con la statua di San Luigi attraverso e vie del paese, ed accompagnata dai suoni festosi della banda di Madrisio e dai canti del coro parrocchiale di Tarcento. Dopo la cerimonia, il Comitato organizzatore offre uno spuntino a tutti gli intervenuti, tra i quali si notano persone di Tarcento e Montenars.

Lunedì 6 agosto - Vengono ricordati, com'è consuetudine, gli Emigranti.

Martedì 7 agosto - Come tutti i martedì di agosto e settembre la messa viene celebrata nella chiesetta di Sant'Antonio.

Sabato 11 agosto - La messa viene celebrata, secondo la consuetudine, durante tutti i sabati di agosto e settembre, in onore della Madonna, secondo l'intenzione degli offerenti.

Domenica 9 settembre - Durante la prima messa si festeggia la prima Comunione di Nicoletta Zecchin, accompagnata dall'affetto dei genitori e della comunità.

Martedì 18 settembre - E' il primo giorno di scuola: alle ore 9 l'intera scolaresca partecipa alla messa d'apertura dell'anno scolastico.

Domenica 7 ottobre - E' la festa della Madonna del Rosario. Nel pomeriggio, con la processione, si accompagna per le vie del paese la nostra bella immagine della Madonna del rosario.

Domenica 28 ottobre - Alle 10.30 c'è la messa solenne della Prima Comunione di 18 fanciulli. Durante quest'anno si è atteso l'arrivo del nuovo parroco per celebrare questo Sacramento. Alla sera, un gruppo di giovani, guidato da don Giuseppe Pellizzer, riunisce nuovamente la comunità intorno all'altare, insieme ai neo-comunicati, per un singolare rosario cantato.

Giovedì 1° novembre - Al mattino si celebra la solennità di Tutti i Santi e, nel pomeriggio, come vuole la consuetudine, dopo i vesperi della festa si cantano i primi vesperi della Commemorazione dei Fedeli Defunti e la comunità si avvia in processione fino al cimitero, dove ognuno continua la preghiera personale per i propri defunti.

Domenica 4 novembre - Dopo la seconda messa, i fedeli vanno in corteo dalla Chiesa al Monumento ai Caduti dove, dopo un pensiero del parroco, si cantano le esequie per la pace eterna dei caduti di tutte le guerre.

Domenica 11 novembre - E' la festa del Ringraziamento per il mondo agricolo. Dopo la Messa seconda, sul sagrato della chiesa, avviene la benedizione dei mezzi agricoli e degli autoveicoli. C'è una grande sfilata e si nota come in pochi anni è progredito il paese.

Oggi don Silvio Noacco, già Vicario a Pantianicco, celebrando il suo 50° di Sacerdozio, ricorda al Signore i fedeli che la Divina Provvidenza gli ha messo accanto nella sua lunga vita.

Questa mattina i fedeli di Coderno hanno atteso invano il loro parroco, don Efrem Purino, per la prima messa: il Signore lo ha chiamato con sè durante la notte. Durante la « vacanza parrocchiale » lo sostituirà il parroco di Pantianicco; per questo alla domenica la messa grande di Coderno sarà alle 10 e quella di Pantianicco alle 11.

Domenica 18 novembre - I coscritti del 1949 ringraziano oggi il Signore per i loro trent'anni.

Venerdì 7 dicembre - Insieme agli altri paesi della forania anche noi partecipiamo ad un breve pellegrinaggio a Udine, al santuario della Madonna delle Grazie, nel 500° anniversario della fondazione della basilica.

I fanciulli della Prima Comunione del 1979.

Domenica 9 dicembre - Ha inizio in parrocchia una settimana di animazione missionaria. Sacerdoti e missionari del Centro Diocesano organizzano incontri con fanciulli, ragazzi, giovani ed adulti.

Domenica 16 dicembre - Si conclude la settimana con la giornata missionaria: in paese vengono raccolte e consegnate ai Missionari Saveriani di Udine 478.800 lire.

Martedì 25 dicembre - E' Natale. E' stato preceduto dalla novena di preparazione con il canto del Missus del Candotti.

1980

Domenica 6 gennaio - Durante il Vespero dell'Epifania ha luogo la tradizionale benedizione dei bambini.

Giovedì 17 gennaio - Nella festa di Sant'Antonio abate, la Messa cantata si celebra nella chiesetta omonima.

Mercoledì 23 gennaio - Nella sala Adunanze della Canonica ha inizio il corso organizzato dal Club 3P Coltivatori Diretti. E' aperto a tutti e durerà sei settimane.

Domenica 3 febbraio - Durante la settimana alcune signore passano per le case raccogliendo indumenti nuovi e usati da spedire in terra di missione. Si fanno una trentina di scatoloni.

Domenica 24 febbraio - E' la prima domenica di Quaresima. Nelle messe si ri-

6-5-1981: Dal Papa a cinque anni dal terremoto.

pete l'imposizione delle ceneri e
è la partecipazione. Nel pomerigg
domeniche di Quaresima si fa
Crucis.

Domenica 30 marzo - Domeni
Palme: alcuni ragazzi passano per
per distribuire l'ulivo benedetto.

Venerdì 4 aprile - E' venerdì sa
sera, dopo la Via Crucis, si fa la
sione per le vie del paese con la
della croce.

Domenica 6 aprile - Si celebra
mente la festa di Pasqua.

Giovedì 10 aprile - Ha inizio la
adorazione eucaristica (Quarant'o
prepara alla festa della Prima Com

Domenica 13 aprile - E' la do
« in albis » e festeggiamo i dodici
li che si accostano per la prim
all'Eucarestia. Assieme a loro la
tà fa la comunione pasquale. Alla
gruppo giovanile di don Pellizzer
pagna il rosario suonando e canta

Mercoledì 21 maggio - Presso
adunanze della Canonica ha luog
il rosario, un'assemblea libera pe
tere su eventuali lavori da affron
merito al fabbricato della Chiesa.

Domenica 25 maggio - Dopo la
grande , in chiesa, ha luogo un b
ferendum: per i lavori della Chie
fermiamo i membri eletti nel c
per l'ingresso del parroco o votia
nuovo comitato? All'unanimità si
per la conferma dei membri in ca

Sabato 31 maggio - Si conclude
di maggio che, alla recita serale
sario, ha visto un crescendo di
pazione, soprattutto di ragazzi.

Domenica 1° giugno - La società
va comunale « Le Sirene » comuni
nella sottoscrizione fatta in tutto
mune in favore dell'Istituto di ha
pati di San Vito al Tagliamento «
stra Famiglia », sono state raccol
milione 947 mila e ringrazia gli
per la loro sensibilità.

Mercoledì 4 giugno - Finisce l'an
lastico e con tutti i fanciulli della
Elementare celebriamo una messa
graziamento.

Domenica 8 giugno - E' la solenn
Corpus Domini, ma ci sono le vo
amministrative e la Questura ha
assembramenti e cortei. Noi faccia
l'interno della Chiesa la tradiziona
cessione, dopo la seconda messa.

Venerdì 13 giugno - E' la festa
Antonio da Padova e noi celebria
lennemente la messa nella chiesett
pestre di S. Antonio.

Sabato 21 giugno - Nel 5° cen
della fondazione del Santuario di
monte, oggi vi si svolge un pellegri
foraniale per pregare quella Ma

ì 24 giugno - Oggi il Signore ha
con sé don Luigi D'Odorico di
ano. Fu vicario a Pantianicco dal
al 31-1-1932, quando furono be-
e statue della Madonna di Lour-
i San Luigi e fu consacrata la
arrocchiale (2 agosto 1930). Reg-
Vicaria quando l'Italia firmava il
ato con la Santa Sede (11-2-1929)
approfittò del momento propizio
nciare l'Azione Cattolica e pro-
vocazione religiosa a diverse gio-
sibili del nostro paese, che poi si
suore.

o 5 luglio - Si riunisce il Comi-
r i lavori straordinari della Chie-
atta delle modalità di esecuzione
pere previste e del reperimento
i necessari per finanziarle.

nica 27 luglio - Si raccolgono, ca-
casa, le buste dell'offerta per la
che erano state distribuite dome-
orsa. Nella sottoscrizione vengono
e L. 3.332.000.

la seconda messa nella sala adu-
della canonica si tiene una libera
olea sulla fittanza o lavorazione in
o dei campi della Chiesa. Poiché
fondimento del problema non pare
nte, si rimanda la decisione a una
convocazione.

enica 3 agosto - E' la solenne fe-
l patrono, san Luigi. Nel pomerig-
fa la processione per le vie del
sotto la guida di don Carlo Ri-
il futuro parroco di Coderno, il
ha anche predicato durante il tri-
i preparazione.

edì 4 agosto - Si celebra la festa
nigrante. Le messe sono con orario
o, anche se la giornata è lavorativa,
a sera si conclude con una funzione
istica.

rtedì 5 agosto - La messa si celebra
chiesetta di S. Antonio, com'è con-
dine nei martedì di agosto e settem-

bato 9 agosto - La messa, in onore
Madonna, come tutti i sabati di
o e settembre, viene celebrata — se-
o la consuetudine — secondo l'inten-
degli offerenti.

menica 10 agosto - C'è una nuova as-
blea popolare in merito ai campi di
rietà della chiesa: si decide di lavo-
in proprio delegando ad una terna
rsone il compito di dirigere i lavori.

menica 17 agosto - Alcuni ragazzi
elementari e medie — guidati da
ania Cragno — rappresentano uno
tacolo di burattini in un teatrino al-
to per l'occasione nella sala adunan-
ella canonica. Il successo dell'inizia-
è notevole tra i fanciulli.

bato 6 settembre - Oggi l'autoemo-
è a S. Marco ed attende i donatori
sangue. Questi stanno preparandosi
grande festa del donatore che si svol-
quest'anno a San Marco, domenica
ssima.

abato 13 settembre - Assieme alla par-
chia di Coderno siamo riusciti a riu-
i in 150 ed oggi andiamo a Barbana
una bella giornata di sole.

omenica 14 settembre - Nel pomerig-
fa il suo ingresso a Coderno il neo-
roco, don Carlo Rinaldi di Sedegliano.
ra in poi la seconda messa festiva a
tianicco tornerà ad essere alle 10.30.

Domenica 5 ottobre - Si festeggia solen-
mente la Madonna del Rosario con la
ocessione attraverso le vie del paese
, oggi, eccezionalmente, si fa dopo
messa grande, per i trattenimenti spor-
i previsti in centro paese nel pome-
gio.

Domenica 26 ottobre - Dopo la secon-
messa si inaugurano i nuovi locali
lla Scuola elementare con la benedi-
one ed i discorsi di circostanza delle
torità civili intervenute.

Lunedì 27 ottobre - Nel cimitero è stata
rtata la corrente elettrica: una ditta
Coderno è a disposizione dei privati
r sistemare sulle tombe dei lumini
tivi.

Sabato 1 novembre - Solennità di Tutti
Santi. Nel pomeriggio ha luogo la pro-
ssione al cimitero.

Domenica 2 novembre - Poiché il 4 no-
embre non è più festa nazionale, oggi si
la commemorazione della vittoria della
rima guerra mondiale. Dopo la seconda
essa, celebrata per tutti i caduti di
utte le guerre, a cura dell'Associazione

duti. Ermacora Luigino suona con la
tromba il « silenzio fuori ordinanza »
creando in tutti un brivido di commo-
zione; poi vengono cantate le esequie.
Gli ex combattenti si ritrovano presso la
Cooperativa per bere un bicchiere e con-
tarsi quanti sono rimasti.

Lunedì 3 novembre - Le messe dell'ot-
tavario dei defunti sono celebrate, secon-
do la consuetudine, secondo l'intenzione
degli offerenti.

Domenica 9 novembre - Si celebra la
giornata di ringraziamento per l'annata
agricola. La messa, in friulano, è accom-
pagnata da canti pure friulani del locale
piccolo coro di fanciulle. Si offrono al-
l'altare i più significativi frutti della ter-
ra e, dopo la messa, tutti i trattori, le
automobili e le moto del paese sfilano
davanti al sagrato della chiesa per rice-
vere la benedizione.

Lunedì 10 novembre - Sono iniziati i
lavori sulla facciata della chiesa, ma ap-
paiono più complessi del previsto. Si vo-
leva asportare solo parte dell'intonaco
della facciata, dove « suonava di vuoto »
o la malta era stata intaccata dall'umi-
dità. Ma, così facendo, si dovrebbe stac-
care più di tre quarti dell'intonaco, per
rifarlo nuovo, col rischio poi, che ridi-
pingendo la facciata, il risultato sia co-
me il vestito di Arlecchino. Si decide per-
ciò di togliere l'intonaco per intero; ma
così il lavoro supererà la cifra prevista.

Venerdì 28 novembre - Presso i locali
della Scuola elementare, per quattro ve-
nerdì successivi, hanno luogo degli incon-
tri-dibattito sul tema della famiglia nella
realtà locale. A patrocinarli è l'Ammini-
strazione comunale e vi intervengono
medici e professori competenti sui temi
specifici trattati.

Lunedì 8 dicembre - Si celebra la festa
dell'Immacolata, con la processione per
le vie del paese della nostra immagine
della Madonna.

Domenica 14 dicembre - I coscritti del
'20 ringraziano Dio per i loro sessant'anni.

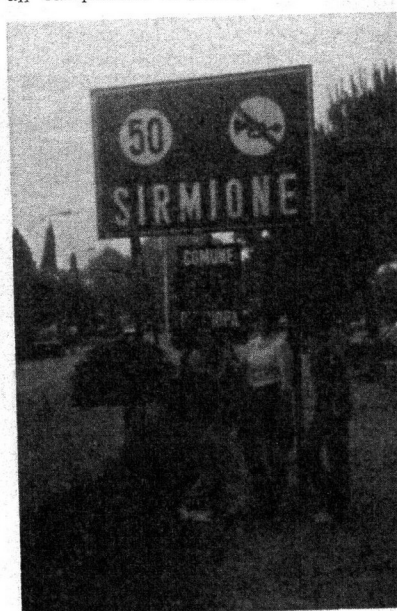
Lunedì 15 dicembre - Ha inizio la No-
vena di Natale con il Missus cantato in
italiano sulla melodia del Candotti.

Giovedì 25 dicembre - Celebriamo la
solennità del Natale. Qualche giorno fa
i membri del Comitato per i lavori della
Chiesa sono passati per le case distri-
buendo e poi raccogliendo le buste per
un'offerta: il regalo di Natale per la Chie-
sa ammonta così a L. 2.099.015.

1981

Sabato 3 gennaio - Si benedice, come è
tradizione, l'acqua che viene messa a di-
sposizione dei fedeli perché sia conser-
vata nelle case. Alla sera i coscritti del
'24 ringraziano Dio che nell'anno appena
concluso ha concesso loro di sorpassare
i 55 anni di età.

Sabato 17 gennaio - La Messa di S. An-
tonio abate si celebra, come è consuetu-
dine, nella chiesetta campestre omonima.

Domenica 18 gennaio - Presso la Sala
adunanze della canonica inizia, e si svol-
gerà per quattro domeniche di seguito,
un campionato a punti, diretto dai ra-

27-6-1981: Sempre bello il Lago di Garda.

13-9-1980 nella laguna che da Grado porta a Barbana.

gazzi di terza media e prima superiore,
in cui i ragazzi del paese, divisi in quat-
tro borghi, si contendono il primato, su-
perando dei giochi di intelligenza, bra-
vura e abilità. Il successo, alla fine, arride
al Borg di sore, ma un piccolo premio
di partecipazione c'è per tutti.

Martedì 27 gennaio - A Sedegliano, per
tutta la forania, inizia un corso di intro-
duzione alla pastorale catechistica. Pro-
seguirà per sei martedì, di sera, nei lo-
cali della Scuola materna. Una ventina
di persone partecipano da Pantianicco.

Sabato 7 febbraio - Oggi l'autoemoteca
è a Tomba per il dono di sangue dei no-
stri donatori.

Lunedì 9 febbraio - Presso l'ospedale
di Codroipo si spegne don Guido Cappel-
lari, che fu il primo parroco di Pantia-
nicco. La comunità, nei 25 anni della sua
reggenza (28-3-1954-15-3-1979) vide diver-
se iniziative, tra cui, le più notevoli: l'im-
pianto acustico della chiesa (1954); la tra-
sformazione della vicaria in parrocchia
(1955 canonicamente e 1959 civilmente);
l'acquisto dell'organo dell'Abbazia di Se-
sto al Reghena (1955) e la costruzione
del piano e della scala dell'organo (1961);
la pavimentazione della chiesa parroc-
chiale (1961); il sostegno al mosaicista
Fabio Manazzone nella realizzazione delle
opere in mosaico della Madonna del Ro-
sario nell'Ancona presso la Latteria e di
san Canciano sulla facciata della Chiesa
(1960-61); l'elettrificazione del suono del-
le campane (1961-62); la sistemazione di
cuscini sugli inginocchiatoi dei banchi in
chiesa (1964); la costruzione della nuova
casa canonica (1965); la risistemazione
del tetto della chiesetta di S. Antonio
(1972); la nuova porta principale e la de-
corazione dell'interno della chiesa (1975).

Domenica 15 febbraio - La comunità si
riunisce in preghiera, assieme ai sacer-
doti della forania, in una concelebrazione
liturgica serale, per raccomandare al Si-
gnore l'anima del parroco defunto, ricor-
dandone la figura e l'opera.

Domenica 8 marzo - Il rito dell'imposi-
zione delle ceneri si ripete nelle messe
festive.

Sabato 21 marzo - La tinteggiatura del-
la facciata della chiesa è terminata e si
tolgono finalmente le impalcature. La
chiesa appare ora in tutta la sua bellezza
architettonica.

Martedì 31 marzo - Iniziano gli incontri
per i cresimandi, che si susseguiranno
per tutte le settimane fino alla data della
cresima (14 giugno).

Domenica 12 aprile - E' domenica delle
Palme ed alcuni ragazzi distribuiscono
l'ulivo benedetto per tutte le case del
paese.

Mercoledì 15 aprile - Nella scuola ele-
mentare celebriamo la « Pasqua dello stu-
dente », la messa a cui partecipano allievi
ed insegnanti.

Giovedì 16 aprile - E' giovedì santo ed
i cresimandi, dopo la messa vespertina
della Cena del Signore, guidano l'adora-
zione eucaristica.

Venerdì 17 aprile - Alla sera si fa la
processione per le vie del paese: note-
vole è la partecipazione.

Domenica 19 aprile - E' Pasqua e cele-
briamo solennemente questa festa.

Giovedì 23 aprile - Ha inizio la solenn
adorazione eucaristica (Quarant'ore) ch
continua nei due giorni seguenti ed offr
a tutti la possibilità di accostarsi all
confessione.

Domenica 26 aprile - A messa «grande
15 fanciulli si accostano per la prima vo
ta alla Comunione e tutta la popolazion
compie il precetto pasquale. Alla sera c
sempre don Giuseppe Pellizzer con i su
giovani per sostenere con il canto e
musica l'originale rosario.

Mercoledì 6 maggio - A 5 anni dal te
remoto del Friuli un gruppo di friula
— tra cui anche alcuni Pantianicchesi
è a Roma, nell'udienza generale del Pa
e riceve direttamente l'indirizzo di salu
del Pontefice e l'augurio per la ricost
zione. Siamo una settimana prima d
l'attentato che Giovanni Paolo II subi
durante l'udienza del mercoledì 13-5-19

Martedì 26 maggio - Il Vescovo Au
liare di Udine, mons. Emilio Pizzoni,
po il rosario della sera, incontra cre
mandi, genitori e padrini per il « to
finale » nella preparazione alla cresima

Domenica 31 maggio - Si conclude
recita del rosario che ci ha accompagn
durante l'intero arco del mese di mag

Sabato 6 giugno - I coscritti del
ringraziano Dio per i loro 60 anni e
ricordano anche, con un'offerta, delle
cessità della chiesa.

Domenica 7 giugno - Si celebra la
sta di S. Canciano Martire, titolare d
nostra chiesa, e si ricorda la testi
nianza di fede e coraggio della pr
chiesa friulana.

Sabato 13 giugno - Nel 750° della m
te di S. Antonio da Padova celebriam
sua festa nella nostra chiesetta d
Antonio. Alla sera, cresimandi, geni
padrini e fedeli si accostano alla co
sione per la festa solenne di doma

Domenica 14 giugno - E' la festa d
Ss. Trinità. Alle ore 11 il Vescovo m
Pizzoni amministra la cresima a 31
stri cresimandi. Il saluto iniziale,
da Mauro Fachin, ricorda anche i 30
ni di consacrazione episcopale del
scovo e riferisce del cammino di p
razione fatto dai cresimandi. Nella m
il Vescovo encenia una casula (para
to liturgico per la messa) che la co
sana suor Augusta Cisilino ha volut
frire alla sua parrocchia di origine.

Mercoledì 17 giugno - Nella scuol
mentare si conclude l'anno scolast
tutti, insegnanti ed allievi, ringrazia
Signore con la messa di fine anno.

Domenica 21 giugno - Nella fest
Corpus Domini facciamo la proces
per le vie del paese subito dopo la
« grande ».

Sabato 27 giugno - In cento pell
di Pantianicco partiamo alla vol
Sotto il Monte (Bergamo) per visi
luoghi cari al papa Giovanni XXI
giornata è bella ed al ritorno visi
i monumenti di Bergamo Alta ed i
zi notevoli di Sirmione sul lago di
Al rientro è già passata mezzanott

Martedì 30 giugno - E' ripristin
funzionamento dell'orologio del ca
le. Ormai siamo così ben abituati
tirlo che, se tace, tutto il paese c
morto.

er schiarirsi le idee sui beni ella nostra Chiesa

In questo numero dovremo soffermar-
a lungo su problemi amministrativi
e riguardano la nostra Chiesa, perché
pare che non tutti siamo a conoscenza
i beni della parrocchia.

Parlando in generale, le parrocchie
nno dei beni (campi, edifici, titoli di
edito) intestati o alla Chiesa o al Be-
ficio Parrocchiale.

I beni intestati alla Chiesa servono a
anziare le spese della Chiesa come edi-
io di culto, a sostenere la manutenzio-
ordinaria e straordinaria dei terreni
dei fabbricati e a gestire tutte le atti-
à di una parrocchia (che sono molto
ù numerose di quello che possono ap-
rire).

I beni intestati al Beneficio Parrocchia-
sono a « beneficio » del parroco, o, co-
unque della pesona che compie il ser-
zio di rettore della Chiesa.

Vediamo come stanno le cose in casa
ostra.

A Pantianicco la Chiesa è proprietaria
gli edifici di culto di San Canciano e
nt'Antonio, del campanile e delle aree
mitrofe alle chiese e di due fondi, uno
qua e uno di là del Corno, come si
recisa in altra parte di questo bollet-
no.

Il Beneficio Parrocchiale di Pantianic-
non ha invece proprietà immobiliari
a solo un capitale nominale, depositato
resso il Ministero del Tesoro, che frutta
parroco gli interessi di circa 115.000 li-
e all'anno.

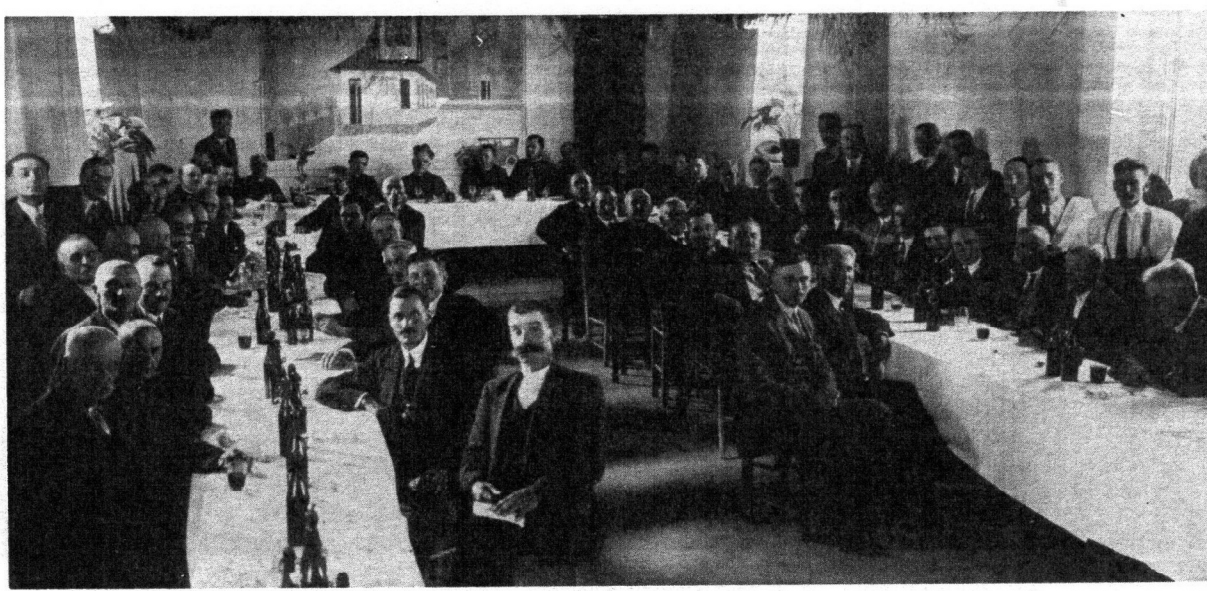
La Casa Canonica e l'Asilo sono inve-
e proprietà dei Frazionisti di Pantianic-
, ma il parroco ne risulta di fatto re-
ponsabile, dato che con i soldi della Chie-
ne paga l'assicurazione contro gli in-
endi e le varie imposte.

Questo per schiarirsi un poco le idee
lla situazione.

Vorrei precisare, a questo proposito,
he quando si dice proprietà della Chie-
, la Curia o il Vescovo non c'entrano.
roprietari e responsabili dei beni della
hiesa di Pantianicco sono i parrocchia-
i residenti qui. Sono loro e nessun al-
ro, ed anche il parroco, in quanto par-
occhiano residente lì.

La Curia è solo un organo di tutela
el Vescovo, che controlla, in modo che
fedeli non dilapidino, in poco tempo,
uello che diverse generazioni e, forse,
n diversi secoli, hanno faticosamente ac-
umulato. La Curia non può disporre
ei beni di una Chiesa perché non ne
padrona, ma può solo dire «sì» o «no»
d un affare preventivato da una par-
occhia, a seconda che questo le appare
onveniente o dannoso per la parrocchia
tessa. Ecco allora che, trattandosi di at-
ività ordinarie o straordinarie, la Curia
on interviene a sostenere le spese, per-
hé sono i padroni legittimi — i fedeli
i quel paese — a dover affrontare i la-
ori ed a pagarli.

La Chiesa è un bene di tutti e va con-
ervato con lo sforzo di tutti. Nel caso
i opere straordinarie, come quelle che
oi abbiamo in corso, lo Stato Italiano
errà incontro — tramite la Curia — con
n contributo.

Il Parroco

2 agosto 1930. Consacrazione della Chiesa Parrocchiale da parte dell'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara. « Nella sala del Musica i capifamiglia si adunano al pranzo sociale onorato dalla presenza del venerato Arcivescovo ». (dal Libro Storico).

I terreni della Chiesa

Attualmente la nostra Chiesa Parrocchiale è proprietaria di due fondi. Un terreno si trova al di là del Corno (F. 19 n. 633 sem. III) di 4.350 metri quadrati, in zona sprovvista di irrigazione. Questo non è entrato nel riordino fondiario che ha toccato tutte le proprietà di qua del Corno durante l'anno passato e, pertanto, non presenta particolari problemi.

L'altro fondo è situato nella zona del riordino, nel settore 3 zona Nord; presenta un fronte di 100 metri sulla strada e misura 18.400 metri quadrati. Di questo parliamo più diffusamente, perché tutti siano maggiormente informati. Questo terreno comprende:

a) la chiesetta di Sant'Antonio con una piccola area circostante, il tutto pari a 460 metri quadrati;
b) una parte sull'argine sinistro del torrente Corno, lungo 100 metri, con un terreno infruttuoso all'interno di 2000 metri quadrati;
c) infine, la rimanente area coltivata attorno alla chiesetta.

Questo fondo riunisce, in un luogo solo, diversi terreni di proprietà della Chiesa, che erano prima dislocati in località diverse, e comprende anche un terreno di 3.680 metri quadrati, donato alla Chiesa da suor Domitilla Cisilino il 22-6-1979, di cui stiamo ora completando la pratica notarile per « tirarlo in ditta ». Con questo terreno, prima del riordino, la Chiesa era proprietaria di 17.140 metri quadrati, contro i 18.400 ricevuti dopo la riforma; quindi ha accresciuto (sulla carta) la sua proprietà di 1.260 metri quadrati.

Tuttavia, se si tiene presente che nessuno dei terreni della Chiesa era sul Corno (e cioè con una parte improduttiva), l'area attualmente coltivabile di proprietà della Chiesa non è aumentata ma un po' diminuita. In considerazione di questo fatto, la direzione del Consorzio di Bonifica ha ridotto l'importo dovuto dalla Chiesa, per i 1.260 metri ricevuti in eccedenza, da L. 1.888.000 a L. 256 mila, stimando l'area compresa entro l'argine del Corno come se valesse metà rispetto alle aree direttamente coltivabili.

Comunque si riconosce il beneficio di avere tutti i terreni in un unico fondo e come ora si richiedano minori fatiche per irrigare il terreno durante l'estate.

Per questo problema, quello dell'irrigazione, la Chiesa ha acquistato delle tubazioni per quattro linee d'acqua, con una spesa di oltre 2 milioni e 500.000 lire. Attualmente sono state pagate le prime due rate, pari a 1.250.000 lire e, in seguito, si pagherà man mano il rimanente.

I Consiglieri Amministrativi
Cisilino Antonio
Manazzone Ciro
Mattiussi Sereno

La lavorazione dei campi della Chiesa

Fino al 1980 i terreni di proprietà della Chiesa venivano lavorati in affitto, concordato a voce, dal signor Ciro Manazzone. Questi corrispondeva annualmente il canone di affitto, tenendo presenti le quote che erano in vigore in paese (« ce ch'al faseve il mont »); inoltre egli utilizzava la legna del boschetto adiacente la Chiesetta di Sant'Antonio, tagliandola e pagandola in corrispondenza al suo peso.

Nel corso del 1980, a questo proposito, in paese è successo qualcosa di nuovo. Poiché si presentava urgentemente la necessità di affrontare dei lavori straordinari nell'edificio della Chiesa, e c'era bisogno di una base economica solida, più di uno, in paese, mosse l'opinione pubblica per orientarla nel senso di rilevare i terreni della Chiesa all'allora affittuario, per assumersi collettivamente l'impegno di lavorarli in proprio, per provvedere, con gli utili realizzati, alle necessità della Chiesa.

Il problema fu presto di dominio pubblico e si giunse ad un'assemblea popolare, indetta dal parroco una prima volta domenica 27 luglio, e una seconda volta domenica 10 agosto, sempre dopo la seconda messa, per prendere coscienza della reale situazione e perc
pire l'orientamento del paese in re
zione al problema.

Numerose furono le idee emerse n
le due assemblee: qui diamo le p
notevoli e le conclusioni.

Fu riferito che il legale della « C
tivatori Diretti », interpellato in for
privata, consigliava di non togliere
campi all'agricoltore affittuario, sopra
tutto se persona ragionevole, ma di co
cordare con lui opportuni aggiorname
ti del canone d'affitto.

Poiché un agricoltore aveva fatto u
offerta notevolissima per subentrare
l'allora affittuario nella lavorazione
quei terreni, emerse l'insostenibilità
gale di una tale offerta di affitto, p
ché assai superiore al canone fissa
per legge; per cui l'affittuario, che pu
avesse sottoscritto un tale canone,
vrebbe in seguito potuto pretendere
rimborso di quanto pagato in ecced
za rispetto al canone legale.

Quindi le soluzioni per il paese era
solo due:

a) o aggiornare il canone d'affitto
sciando i terreni al signor Ciro Man
zone, come era stato fino ad allora;

b) o rilevare i campi — se egli, c
tivatore diretto, fosse stato consenzi
te — e lavorarli in forma diretta a
me della Chiesa.

Poiché la maggioranza delle opini
pareva orientarsi verso questa secon
strada, il signor Ciro Manazzone, ch
mato in causa, disse di non voler po
nessuna limitazione al diritto de
Chiesa (e dei suoi parrocchiani) di
chiedergli i campi per lavorarli in p
prio; precisò di non pretendere per
nessuna quota di « buona uscita »,
me gli avrebbe consentito la legge
quanto coltivatore diretto; richiese
lo la garanzia, qualora in futuro i fo
venissero nuovamente dati a lavora
a terzi, di avere la preferenza per s
per i propri figli.

L'assemblea prese atto delle dichia
zioni del Manazzone e decise che il f
do della Chiesa presso la Chiesetta
Sant'Antonio sarebbe stato lavorato
rettamente dalla gente e l'utile de
luto alla Chiesa stessa.

Seduta stante furono nominate
persone per coordinare le varie attiv
da fare. *Risultarono così unanimem
te incaricati a voce: il signor Cisil
Diego, il signor Cisilino Luigi (di Ma
e il signor Pancino Santino.*

Un grazie a loro ed a quanti ha
collaborato e collaborano con loro
la riuscita di questa iniziativa, che
la Chiesa è molto benefica, ma che
lungo andare, non sarà forse tanto
cile.

Il Consiglio di Amministrazi

Due modifiche in merito alla Confraternita del Rosario

Alla pagina 8 abbiamo tutti la ssibilità di avere sottomano lo Stato originario della nostra Confraternita del Rosario.

Al di là del modo di esprimersi, non ù corrente perché in uso oltre 80 ni fa, la sostanza della Confraternita è ancora valida ed infatti essa tra noi ancora viva e, in certo sen, fiorente.

Ho ritenuto opportuno, tuttavia, porre a conoscenza del Cancelliere Arvescovile di Udine, mons. Domenico cile, la situazione presente della nora Confraternita, al fine di concorre con lui degli aggiornamenti perché sia pienamente in accordo con la nsibilità e le scelte pastorali del noro tempo.

Abbiamo così concordato, il Cancelere ed io, due leggere modifiche da re all'art. 4 d) della Confraternita, sciando intatta la sostanza dello Stato, solo al fine di giovare all'armoa ed alla stima reciproca nel paese.

RIMA MODIFICA riguardante il suono ella campana da morto

Non pare più opportuno, al giorno oggi, segnalare in modo differente la comunità paesana la morte di un oncittadino. Mentre ieri sembrava giuo segnalare agli iscritti della Confrarnita la morte di un confratello, per evitarli subito alla recita del rosario er il defunto (art. 4 b.), oggi, con nuova sensibilità, la differenziazioe del segnale di campana crea come na ingiusta discriminazione tra i feeli. Questa non è più giustificabile, ato che il suono della campana è agato da tutti, è per tutti ed invita tti alla preghiera ed all'unione.

Pertanto d'ora innanzi la morte di n compaesano verrà annunciata alla ollettività per tutti in modo uguale: on un suono lungo della mezzana seuito da un brevissimo tocco con la ampana grande.

ECONDA MODIFICA riguardante la riscossione della quota annua i adesione

L'adesione alla Confraternita comorta dei benefici spirituali: per queto essa nacque e per questo si adeisce ad essa. Le spese dei suffragi ono coperte con una quota annua che gni iscritto versa e che, dai 20 cenesimi del 1900, è giunta alle 250 lire el 1980. Tuttavia l'attuale sistema di iscossione delle quote a me pare tropo complesso e poco agevole. Infatti a tenuta del registro è complicata, dao che alla Confraternita aderisce il 1% della popolazione residente in paee ed alcuni emigrati in Argentina; inolre, trattandosi di un dovere di poco onto economico, la dimenticanza è sempre possibile, e poi, magari, quando si va dal parroco per « pagare la Confraternita » non lo si trova in casa...

Insomma, d'accordo con il Cancelliere della Curia, si propone questa leggera modifica allo statuto:

Per sostenere le spese dei suffragi di cui all'art. 3 non si procederà più alla riscossione diretta delle quote dai singoli iscritti, ma viene istituito un «giro» con la borsa nella messa dei funerali.

Gli aderenti alla confraternita, così, invece di versare la loro quota direttamente al parroco, faranno l'offerta corrispondente nella borsa durante i funerali. I soldi raccolti serviranno a sostenere le spese previste dall'art. 3 e, per la parte eccedente, entreranno nella cassa della Chiesa.

Resta naturalmente sempre fermo che:

1) La Confraternita ha valore per i benefici spirituali che assicura ai propri aderenti.

2) Tutti gli attuali iscritti sono e restano in perpetuo aggregati alla Confraternita, godendo in vita ed in morte dei benefici di cui all'art. 3, ed impegnandosi, nei limiti del possibile e delle consuetudini attuali, alla fedele osservanza degli impegni previsti dagli art. 4 e 5.

3) L'adesione alla Confraternita resta sempre libera ed, in ogni momento, aperta a tutti. Coloro che non essendo attualmente iscritti desiderassero farvi parte possono dare in qualsiasi momento la propria adesione al parroco che è il segretario e tiene aggiornato l'elenco degli iscritti.

In questo modo possiamo riammettere anche gli emigranti ai benefici della Confraternita. Inoltre veniamo incontro alle esigenze espresse da diversi forestieri che, nei funerali, giunti in ritardo o non conoscendo l'uso locale dell'offerta al tavolino in memoria di un defunto, non sanno come fare un'offerta alla Chiesa in memoria del defunto, come si fa altrove. Questa consuetudine, dell'offerta fatta nella messa dei funerali, del resto è ormai entrata in uso anche nei paesi vicini e toglierà ai capifamiglia (o, meglio, alle capofamiglia iscritte) l'assillante preoccupazione della fine di ogni anno, se hanno pagato o no, ancora, la Confraternita.

Confido che queste modifiche non rechino un grave disagio (anche se ogni cambiamento di consuetudine è all'inizio un po' sgradevole), ma si risolvano, alla fine, in una maggiore unità e comprensione tra tutti.

Il Parroco

969: tutti gli amici del '9 hanno detto grazie a Dio insieme a pre Guido.

Anagrafe parrocchiale

(durante gli ultimi cinque anni)

Battesimi

1977

Chiesa Romina di Alfiero e di Picco Carmen.
Zoratti Francesco di Riccardo e di Schiavo Santina.
Manazzone Sara di Fabio e di Babuin Anna Maria.
Cragno Nicoletta di Danilo e di Petrazzo Rosanna.
Zucco Christian di Valeriano e di Mattara Anna.
Cisilino Fabio di Nelvis e di Pellegrini Denisa Giovanna.
Brandolino Raffaele di Eliseo e di Ovan Adelina.
Della Picca Alessia di Enrico e di Tavernar Lucia.
Toppano Federico di Valdino e di Cragno Elva.
Della Picca Silvia di Guerrino e di Rinaldi Mirella.
Cragno Manola di Marcellino e di Stefanutti Alba.

1978

Cisilino Franco di Remo e di Marigo Carmen.
Cisilino Matteo di Adino e di Bertini Letizia.
Cominato Stefania di Dino e di Toppano Daniela.
Schiavo Fabiana di Alfeo e di Basaldella Gigliola.
Manazzone Tomas di Graziano e di Toffoletto Silvana.
Cisilino Christian di Lucio e di Calefacenti Mara.
Cisilino Monica di Guerrino e di Usatti Maria Pia.
Del Forno Moira di Maurizio e di Tomini Eleonora.
Ecoretti Pietro di Emanuele e di Cisilino Valdea.
Cisilino Nicola di Giovanni e di Salvador Graziella.

1979

Zoratti Paolo di Danilo e di Cercenà Leonora.
Toneguzzo Melissa di Lauro e di Cisilino Luisa.
Bertolissi Lorenzo di Romeo e di Darpin Luciana.
Tonizzo Stefano di Angelo e di Giandomenico Anna Maria.
Toppano Elisa di Ettore e di Chiandotto Silvana.
Santeodoro Cristina di Manfredo e di Zoratti Daniela.
Brandolino Tiziano di Eliseo e di Ovan Adelina.
Cisilino Raffaele di Adino e di Bertini Maria Letizia.
Del Bianco Stefania di Bruno e di Bas Anna Maria.
Moretton Emil di Gaetano e di Brizzi L ciana.
Buttazzoni Michele di Luciano e di Pere sotti Dina.

1980

Zotti Giulia di Bruno e di Cerioli Maris
Cisilino Giovanni di Roviglio e di Cisili Elda.
Della Picca Monica di Enrico e di Tave nar Lucia.
Manazzoni Emanuele di Luigino e di Mo te Anna.
Bisaggio Fausto di Zeno e di Brandoli Fausta.
Toppano Vania di Vittoriano e di Be zotti Eugenia.
Petrazzo Mauro di Claudia.
Cisilino Greta di Lucio e di Calefacen Mara.
Chandler Deborah di Barry e di Minuz Renata.
Cragno Sabina di Giuseppe e di Ortola Zoila.
Cragno Paola di Marcello e di Stefanu Alba.
Cisilino Elisabetta di Silvio e di Rina Vania.

1981

Cisilino Silvia di Valeriano e di Lacce Maria.
Cisilino Pietro di Marcello e di Usati M ria Pia.

Matrimoni

1977

Freschi Enrico e **Mizzau Gabriella.**
Della Picca Enrico e **Tavernar Lucia.**
Manazzone Graziano e **Toffoletto Alessdra Silvana.**
Ecoretti Piergiorgio e **Cisilino Valdea.**
Del Forno Maurizio e **Tomini Eleono**

1978

Mattiussi Francesco e **Manazzone Tizia**

1979

Lenarduzzi Amedeo Loris e **Minuzzo G ziella.**
Persello Giovanni e **Toppano Silvana.**
Cucchiaro Renato e **Cisilino Arianna.**

1980

Piccini Fabrizio e **Rizzato Nives.**
Migotti Daniele e **Visintini Rossella.**
Tomada Luciano e **Versaci Francesca.**
Manzon Ennio e **Cisilino Milva.**

1981

Versaci Alfonso e **Nobile Malvina.**

La facciata della Chiesa: lavori in corso

Al nuovo parroco furono evidenziati subito dalla popolazione diversi lavori, che si presentavano tutti necessari ed urgenti.

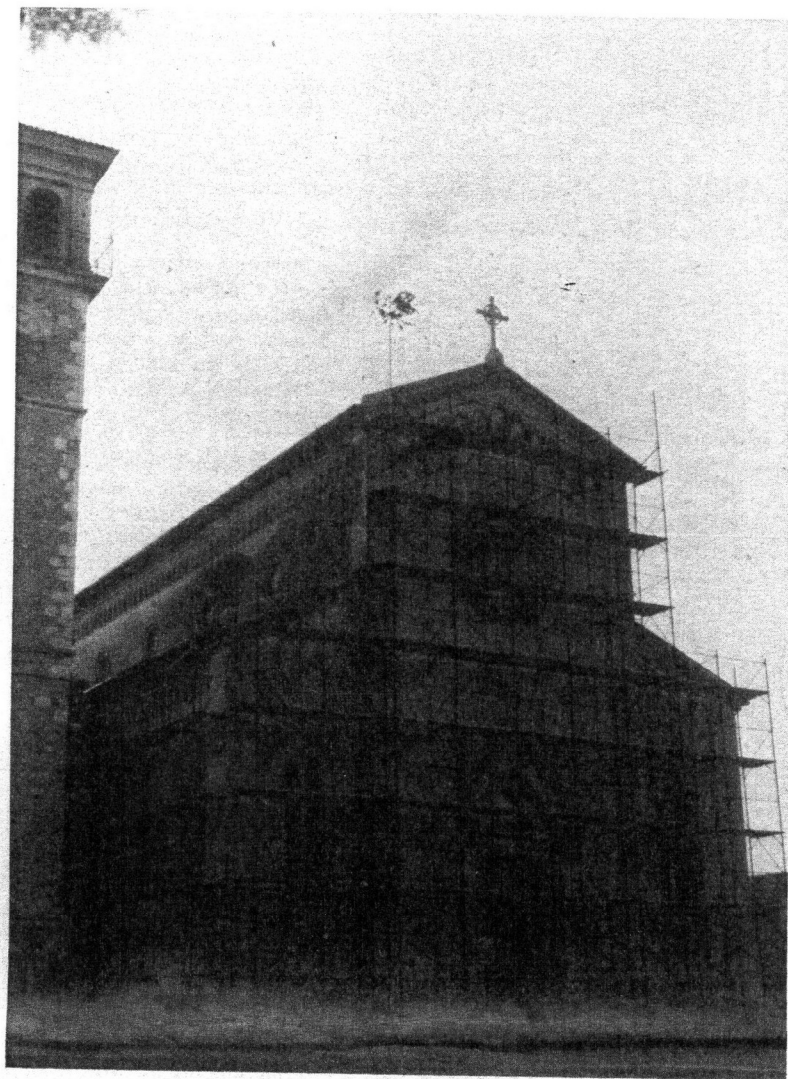
Un impianto di riscaldamento per la chiesa, un impianto acustico più funzionale sempre per la chiesa, la sistemazione antisismica delle campane, un nuovo sagrato con nuovi gradini davanti all'ingresso principale della chiesa, la pittura della facciata della chiesa, lavori di ripristino della cappella della Madonna e della chiesetta campestre di Sant'Antonio... e tanti altri.

Alcuni di questi lavori, il parroco li ha affrontati direttamente, con il consulto dei consiglieri di amministrazione che la Curia ha nominato ancora sotto il parroco don Guido Cappellari.

Così, in luogo dello scivolo, sono stati realizzati dieci gradini che permettono un accesso più agevole alla Sala adunanze della canonica; ai lati di questa scalinata sono state infisse delle sbarre in ferro («paremàns») per maggiore sicurezza ad evitare il pericolo di cadere; tutte le finestre del seminterrato della canonica sono state munite di inferriate come protezione; si è ricavato un garage in uno dei pollai retrostanti la canonica; si è cementato parte del cortiletto ed è stato munito di due portoncini in ferro; si è portato l'acqua in sacrestia collegandola con l'acquedotto della canonica; si è ottenuto l'allacciamento telefonico e sono stati aperti due conti correnti bancari ed un conto corrente postale a nome della Chiesa parrocchiale; è stato riparato l'orologio del campanile e ripassato l'organo; si è acquistato un pregevole ambone parzialmente in rame (da dove si proclamano le letture in chiesa); sono state riverniciate le due porte in legno di accesso alla chiesa; è stata fatta una nuova porta in ferro per il campanile; sono state acquistate venti tunichette per i fanciulli della prima Comunione e, con il contributo di privati, si sono acquistate nuove vestine per i chierichetti ed un armadio dove riporle; i contatori dell'Enel, prima posti al 2° piano del campanile, sono stati sistemati in sacrestia; si è acquistato un inginocchiatoio-confessionale, due sedili per i chierichetti e due candelabri per le candele votive; si sta ancora lavorando all'impianto acustico della chiesa; sono collegate con la fognatura comunale le due grondaie della chiesa più prossime alla facciata...

Questi sono stati i più evidenti lavori (ma non i soli) affrontati durante questi ultimi due anni, naturalmente fra i lavori «piccoli», tra quelli economicamente meno impegnativi.

Ma i veri lavori straordinari della chiesa hanno richiesto necessariamente che un maggior numero di persone offrisse la propria collaborazione, assumendosi una diretta responsabilità davanti al paese, sia perché erano lavori tecnicamente più complessi, sia perché hanno richiesto uno sforzo finanziario notevole da parte di tutti i parrocchiani.

Il 21 maggio 1980 si tenne in canonica una pubblica assemblea per prendere in esame i lavori più urgenti e necessari per la chiesa. Si stabilì di procedere con ordine, prendendo un lavoro per volta, in modo che, dopo aver pagato uno, si poteva passare ad uno successivo. Si esaminò alcuni preventivi: uno relativo ad un nuovo castello campanario, uno riguardante l'impianto di riscaldamento per la chiesa e, infine, un progetto di risanamento della facciata della chiesa dall'umidità

Per mezzo anno la nostra chiesa aveva un aspetto insolito...

e di risistemazione del sagrato. L'assemblea si pronunciò unanimemente dando la priorità a quest'ultimo, perché un paese si presenta con la facciata della sua chiesa, e questa sta davanti a tutti ed è come lo specchio della sensibilità religiosa della popolazione. Del resto l'interno della chiesa è stato dipinto e decorato da poco, ed occorreva che anche l'esterno fosse egualmente dignitoso. Ma era necessario un comitato che potesse affiancare il parroco nell'esecuzione di quel lavoro, che si presentava dispendioso ed impegnativo: per questo l'assemblea propose di indire un referendum, da tenere in chiesa domenica 25-5-80 in cui chiedere alla popolazione di pronunciarsi se desiderava si procedesse all'elezione di un nuovo Comitato, o se preferiva confermare in questo nuovo compito i membri eletti nella votazione del 24-6-79, per preparare l'ingresso del nuovo parroco.

Nel referendum fu deciso all'unanimità che i membri, che avevano ottenuto la fiducia del paese l'anno prima, venivano confermati nel nuovo Comitato.

Così essi incominciarono i loro incontri, dove discussero le modalità dell'esecuzione dei lavori, e fu incaricata dell'opera l'impresa edile locale di Cisilino A. e L.

Ci si avvalse della competenza tecnica dell'ingegner Gustavo Cisilino, responsabile dell'edilizia privata del Comune di Udine, per esaminare il preventivo presentato dall'impresa suddetta — su progetto e relazione delle opere da effettuarsi, realizzati dallo stesso ingegnere — e per richiedere ed ottenere il nulla-osta dell'Ufficio amministrativo della Curia.

L'autorizzazione ad eseguire i lavori venne in data 18-11-80 ed i lavori iniziarono e procedettero sempre sotto la vigile direzione tecnica dell'ingegner Cisilino. Furono staccate per intero le malte della facciata e venne fatto un nuovo intonaco; si asportò il precedente sagrato e fu rifatto uno nuovo, con rete elettrosaldata e 15 centimetri di calcestruzzo, e si ricavarono quattro gradini da tutti e tre i lati; si costruirono a parte e si applicarono alla base della facciata delle piastre in cemento, bocciardate, per costituire il nuovo zoccolo dall'aspetto di finta pietra.

Per la tinta della facciata venne interpellato più volte un membro della Commissione di Arte Sacra, incaricato dalla Curia, e tutto fu eseguito a regola d'arte con un risultato notevole da ammirare.

I lavori sono ora quasi completati; mancano solo alcune rifiniture e, soprattutto, ancora un po' di soldi per finire di pagare le opere eseguite. A questo, naturalmente, sta pensando il Comitato, e lo fa con la consueta sollecitudine.

Il Consiglio Amministrativo

Il Comitato per i lavori straordinari

Dopo la rinuncia di alcuni membri per altri impegni, al cui posto sono subentrati altri che nella votazione del 24-6-79 hanno riportato — nell'ordine — il maggior numero di suffragi, il Comitato risulta così costituito:

UOMINI
Cisilino Aldo
Cisilino Elvio
Cisilino Luciano
Cisilino Remo
Del Bianco Bruno
Pancino Santino
Toppano Vittoriano

DONNE
Cisilino Lionella in Manazzone
Mazzon Franca in Cragno
Novelli Pierina in Cisilino
Turoldo Silvana in Ermacora

GIOVANI
Bertolissi Sterio
Mizzau Italico
Manazzone Vilmo

SIGNORINE
Cisilino Graziana
Cragno Ofelia

A loro va, naturalmente, il più vivo ringraziamento, a nome di tutta la nostra comunità, per il prezioso aiuto che hanno offerto nel momento della progettazione dei lavori e, soprattutto, nel momento della raccolta — casa per casa — delle offerte delle singole famiglie. Confidiamo di lavorare ancora bene insieme.

Da che parte vengono... e dove vanno a finire i soldi della Chiesa

Questo pare oggi un mistero più grande di quello della SS. Trinità.

Dopo diversi secoli di anticlericalismo è difficile fidarsi della Chiesa e dei preti, per questo nasce sempre il sospetto che, sotto sotto, « nancje il cjan no'l mene la code dibant ».

Io parlo, naturalmente, della Chiesa di Pantianicco, non del Vaticano, perché di quello non so come stanno le cose, mentre lo posso dimostrare riguardo alla nostra parrocchia.

Allora: da che parte vengono i soldi alla Chiesa?

E' facile dirlo: dalle offerte nella borsa, nelle feste, a messa ed a vespero; dalle offerte che si fanno nei funerali al tavolino, in memoria del defunto; dalle offerte spontanee di privati, famiglie o gruppi; dalle raccolte fatte per le case; dagli affitti dei terreni, dalla vendita della legna, dal noleggio della sala adunanze e delle vestine della prima comunione; dalle offerte fatte in occasione di battesimi, comunioni, matrimoni, funerali... Il parroco, poi, importuna con domande di contributi gli enti più facoltosi o più generosi e capita che qualcuno si commuova...

Questo, appunto, è l'elenco delle offerte ricevute dagli Enti:

1980

Contributo Reg. al Ricreatorio Parr. L. 200.000

Banca Catt. del Veneto di Sedegliano	»	100.000
Banca d'Italia	»	80.000
Banca Pop. Ud. di Pasian di Prato	»	50.000
Latteria Soc. di Pantianicco	»	50.000
Società « Dinamite »	»	100.000
1981		
Comitato Festegg. della feste delle mele '80	L.	1.000.000
Cooperativa di Consumo di Pantianicco	»	100.000
Contributo Provinciale al Ricreatorio per il 1980	»	200.000
Banca Catt. del Veneto di Sedegliano	»	100.000
Banca d'Italia	»	80.000
Banca del Friuli di Mereto di Tomba	»	300.000

E dove vanno a finire i soldi?

Certo la Chiesa non ha una bocca per mangiare soldi, ma ne consuma egualmente molti.

Basta vedere i lavori che abbiamo in corso e quelli che ci proponiamo ancora di realizzare.

Per saldare il conto della facciata e del sagrato occorrono ancora alcuni milioni. Forse nel 1980 si è stati troppe volte a batter cassa per le famiglie e questo non è bene perché, stancando la gente, si finisce per spegnere l'entusiasmo per la chiesa e le sue opere.

Succede poi che diverse famiglie, anche nelle offerte anonime delle buste, fanno degli sforzi considerevoli in rapporto al proprio stato; altre, invece, si nascondono dietro l'anonimato della busta, e non si sprecano molto per venire incontro alla necessità della chiesa che è di tutti.

I membri del comitato per i lavori, accanto alla gloria di essere stati eletti, hanno cominciato ad imparare quanto è duro l'ufficio di stender la mano, anche se non si chiede per sé ma per il bene comune. Vorrei naturalmente che non si stancassero di chiedere, e che la gente non si stancasse di dare, perché la chiesa è la casa di tutti ed ha bisogno sempre di qualcosa per essere mantenuta efficiente. Solo così pagheremo i lavori intrapresi e potremo mettere mano ad altri che stanno a cuore a tutti.

* * *

In questo primo numero abbiamo parlato troppo di soldi e di fatti amministrativi. Me ne rendo pienamente conto, e, se il denaro è lo sterco del diavolo, mi pare quasi che mi puzzino le mani... anche se cerco di non sporcarmele.

Ci siamo dilungati molto per chiarezza e serietà, perché l'amministrazione sia il più possibile trasparente, e così « il diàul nol à nuje ».

Le cose materiali ed i fatti amministrativi sono secondari in una parrocchia, e vengono molto dopo dei valori spirituali e pastorali; tuttavia mi era parso che molti erano poco informati di come stavano le cose in casa nostra: per questo mi sono soffermato a lungo e in maniera particolareggiata. Perdonatemene e spero così, con questi scritti, di aver chiarito i fatti una volta per tutte.

Il Parroco

A proposito della nostra Confraternita del Rosario

In data 29 agosto 1899 la Sacra Congregazione delle Indulgenze, presieduta dal Prefetto Cardinale fra Gerolamo Maria Gotti, pubblicava in Roma un documento in cui si faceva un lungo elenco di ben 78 diverse indulgenze, concesse dai Papi lungo il corso dei secoli, a partire dall'anno 1483, a coloro che recitano il rosario o sono iscritti ad una Confraternita del Rosario.

Da questo atto ufficiale della Curia Vaticana, mentre stava per scoccare la fine del secolo scorso, riprese vigore la pratica della recita del rosario nelle famiglie ed in chiesa, e venirono ricostituite le Confraternite del Rosario nelle singole parrocchie. Nacquero ovunque degli statuti particolari, che applicavano alla situazione locale il progetto della Curia Romana.

Così si esprime testualmente il nostro statuto.
(da un documento dell'Archivio Parrocchiale)

Confraternita del Ss. Rosario di Maria

STATUTO

Art. 1 - In omaggio al Divin Redentore, in onore della Sua e nostra tenerissima Madre Maria, è rinnovata in Pantianicco, coll'approvazione della competente Autorità Ecclesiastica, la CONFRATERNITA DEL Ss. ROSARIO DI MARIA SS., alla quale si possono aggregare tutti i fedeli di ambo i sessi, eccetto i minorenni, che non avessero il consenso esplicito o presunto dei genitori.

Art. 2 - La Confraternita è governata da un Priore, che funge anche da Segretario-Cassiere, coadiuvato da un Consiglio di cinque Confratelli.

Il Priore sarà il Sacerdote locale o altra persona dal Sacerdote stesso designata d'accordo col Consiglio.

Il Consiglio viene eletto dai Confratelli nell'adunanza generale, che ogni anno si farà possibilmente in Ottobre nella Ottava del Rosario, e nella quale si renderà conto dell'andamento della Confraternita.

Al Priore ed al Consiglio incombe l'obbligo di studiare ed usare tutti quei mezzi, che valgono a conservare la Confraternita ed a farla sempre più progredire nella pietà e nel fervore.

Art. 3 - Tutti gli aggregati alla Confraternita godono IN VITA i seguenti diritti e vantaggi:
a) le innumerevoli Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici alla Confraternita del Rosario;
b) la partecipazione speciale alle preghiere di tutti i Confratelli e Consorelle;
c) la partecipazione ad una S. Messa cantata annuale all'altare di Maria.

IN MORTE poi:
d) Una Messa di suffragio per ogni aggregato che muore, possibilmente entro un mese dalla morte;
e) altra Messa di suffragio una volta all'anno per tutti gli aggregati defunti;
f) una terza parte di Rosario da ciascun aggregato.

Art. 4 - I doveri degli aggregati sono:
a) la recita di tre parti del Rosario ogni settimana, potendo servire a questo scopo anche il Rosario, che si dice in Chiesa od in famiglia;
b) la recita di una terza parte del Rosario alla morte di ogni aggregato, a cui parimente può servire il Rosario di Chiesa o famiglia;
c) accostarsi possibilmente, colle dovute disposizioni, ai Santi Sacramenti in tutte le Solennità di Maria SS., e specie nella Solennità del Rosario, od entro ottobre;
d) corrisponsione annua di centesimi venti per sopperire alle spese dei suffragi, di cui all'art. 3;
e) accompagnare possibilmente con candela le processioni, ed i funerali dei Confratelli.

Art. 5 - In ultimo i Confratelli e le Consorelle devono procurare, coll'aiuto di Dio e di Maria SS., di condurre una vita tale, che, nel mentre presentano a Maria col Rosario la più bella ghirlanda di fiori, non abbiano poi coi loro pensieri, colle loro parole, colle loro opere a trafiggere di spine i Santissimi Cuori di Gesù e di Maria.

(timbro della Curia Arcivescovile di Udine)

Udine, lì 15 novembre 1900

Letto si approva
✠ Pietro, Arciv.

Perchè un bollettino parrocchiale?

(Continua da pagina 1)

un « Numero Unico », che cerca di collegare quello che ora viviamo con il passato, guardando all' indietro anche oltre questi due ultimi anni che abbiamo passato insieme.

* * *

Qualche giorno fa ho incontrato a Udine don Aldo Moretti, mio ex professore di Seminario, e mi ha chiesto a bruciapelo:

— Come va a Pantianicco?

— Come esperienza, è migliore delle precedenti.

— Hai cominciato a buttar giù qualcosa sul Libro Storico?

— Mi vergogno... non ho ancora preso la penna in mano.

— E qualche bollettino parrocchiale?

— Ci sto pensando, ma non so da che parte incominciare.

— Pensaci. Almeno un numero all'anno. Hai visto le lumache?...

— Professore, vengo dalla campagna e ho sempre vissuto a contatto con la natura...

— Ecco: le lumache lasciano una riga dietro di sé. Così dobbiamo fare noi, senza presunzione. Quel segno sulla carta è prezioso per noi e per quelli che verranno dopo, perché impareranno anche dai nostri errori. E ci diranno grazie, perché non abbiamo avuto paura di dire quello che pensiamo e mostrare quello che siamo.

* * *

Così nasce questo bollettino, che vuol giungere a tutti i Pantianicchesi del mondo per farli sentire un'unica famiglia e, se sono lontani, dar loro la prova che sono meno soli ed abbandonati di quello che pensano.

don Claudio Bevilacqua
parroco